

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ



Sesto San Giovanni
Fondata dai Lions Club Sesto San Giovanni Host e Sesto San Giovanni Centro



NOTIZIARIO N. 67

ANNO ACCADEMICO 2013-2014
21 MARZO 2014

Sommario

FLAVIO UN AMICO 1
di L. Trevisan

SETTIMANA DELLA CULTURA: 2
Prof. G. Tonon
Dott. A. Villarini

SETTIMANA DELLA CULTURA: 3
Dott. A. Poggio
Prof. F. Battaglia

SETTIMANA DELLA CULTURA: 4
Premiazione e concerto
di M. Caliano

RINNOVARSI PER RESTARE AT- 5
TUALI
di L. Trevisan

CULTURA: QUALE SIGNIFICATO?
di S. Bonfanti

CARA MAMMA ... 6
di F. Rocca

IL PASSAGGIO DELL'INVERNO 7
DODICI ANNI DOPO
di G. Oldrini

DIAMO UN'OCCHIATA ALL'EXPO 8, 9
2015
di R. Albanesi

BUNKER EX-BREDA AERONAUTI- 10
CA
di R. Albanesi

...e tu conosci l'Italia? (5) 11
IL CASTELLO DI VERRES

SIAMO IN TANTI 12
di G. Oldrini

USCITE CULTURALI IN PROGRAMMA

RINNOVARSI PER RESTARE ATTUALI

di L. Trevisan

Nella Settimana della Cultura sono stati premiati, con la medaglia d'onore, trenta corsisti che stanno frequentando le attività della nostra U.T.E. da dieci anni e oltre.

Un riconoscimento che ogni anno intende gratificare l'impegno di quelle persone che così a lungo si sono sentite coinvolte e partecipi alle nostre iniziative, mentre evidenzia anche il merito dei nostri docenti, oltre che bravi, capaci di saper coltivare quasi una complicità culturale con i propri discenti.

segue a pag. 5

CULTURA: QUALE SIGNIFICATO?

di S. Bonfanti

Con generale soddisfazione si è chiusa l'edizione 2014 della Settimana della Cultura organizzata dalla nostra U.T.E. Anche durante le relazioni del pomeriggio la parola Cultura è stata pronunciata più e più volte e nessuno ha obiettato che parlare di "Scienza che cambia la vita" non rientrasse nell'ambito della cultura.

D'altra parte il termine è così frequente nel linguaggio quotidiano da fare l'impressione di risultare immediatamente comprensibile da chiunque, quasi intuitivo nel suo significato.

segue a pag. 5

FLAVIO UN AMICO

di L. Trevisan

Ho incontrato Flavio Locatelli circa trent'anni fa, ma ho cominciato a conoscerlo quando sono divenuto socio Lions; quindi ci siamo frequentati, veramente, negli ultimi vent'anni. Una vita!

La cosa curiosa che mia moglie mi fece osservare, in occasione di una delle prime cene lionistiche in cui stavamo allo stesso tavolo, fu proprio la coppia Locatelli: lui piuttosto compito e di pochi sorrisi, mentre la moglie Marilia con una luce di arguzia negli occhi, riusciva a stemperare l'austerità della coppia.

Perché Flavio era un uomo severo!

Ma la sua, era un severità serena, che metteva a proprio agio le persone anche quando, nella discussione, le opinioni contrastavano. Era lì che, questa sua pacatezza di giudizio, sapeva esprimere un sicuro

talento nel trovare risposte o soluzioni che non fossero di parte.

Credo che proprio queste sue doti di severità, ma anche di serenità e di onestà intellettuale, lo abbiano sempre portato al centro dell'agorà sia si trat-



tasse del nostro Lions Club di appartenenza, sia all'Università della Terza Età.

Anche perché Flavio fu una persona molto attiva, che si è sempre speso con grande dedizione alle iniziative del Club, a cominciare dall'Università della Terza Età di cui fu socio fondatore con l'amico Roberto Sadino e pochi altri Lions, dove i due seppero darle quella vocazione alla cultura che ancora oggi resta il fondamento del successo che attira oltre novecento corsisti.

Ogni volta che un amico ci lascia resta sempre un vuoto, un frammento di noi che si deposita nella nostalgia del ricordo, ma con Flavio abbiamo perso soprattutto un riferimento, un uomo che ha saputo portare amicizia e tanto buon senso fra noi.

E questo non è poco!



SETTIMANA DELLA CULTURA 27/31 gennaio 2014 “La scienza che cambia la vita”

Lunedì 27/1/14 **Prof. Giovanni Tonon “IL DNA NELLA CURA DELLE MALATTIE”**

La cornice della Sala Consigliere del Palazzetto Comunale, che non avrebbe sfigurato accanto all'Aula Magna di una prestigiosa Università italiana, ha ospitato gli oltre 130 partecipanti al primo degli incontri della Settimana della Cultura organizzata dalla U.T.E.

Dopo il saluto di benvenuto portato dall'Assessora Rita Innocenti a nome di tutta la Giunta e l'introduzione del Presidente Luisito Trevisan, il Rettore Savino Bonfanti

ha illustrato le ragioni della scelta del tema della Settimana della Cultura: “La Scienza che cambia la vita”, per riassumere poi l'articolazione di ciascuna giornata. Ha passato poi la parola al coordinatore Giorgio Parmiani, docente presso la stessa U.T.E., per presentare il relatore Giovanni Tonon e introdurre l'argomento.

Il Prof. Tonon, docente di genetica alla Università Vita e Salute del San Raffaele ha studiato e

lavorato per diversi anni in prestigiosi centri di ricerca in USA e in Europa e ha raggiunto il San Raffaele dove svolge la sua attività di insegnante e ricercatore.

La sua lezione ha prima fornito una chiara informazione sulla struttura e sulle cruciali funzioni del DNA, i geni che vi sono collocati e le alterazioni che possono avvenire in questi geni, soprattutto in alcune malattie quali il cancro.

*Settimana della Cultura:
LA SCIENZA CHE CAMBIA LA
VITA*

Prof. G. Tonon

Dott. Anna Villarini

Martedì 28/1/14 **Dott. Anna Villarini “SCIENZA E NUTRIZIONE”**



Ricercatrice e Nutrizionista dell'Istituto dei Tumori, personaggio molto noto al grande pubblico per i suoi frequenti interventi in TV, propone l'argomento “nutrizione” è diventato di grande attualità per i suoi riflessi sull'insorgenza di molte malattie cardiovascolari, dismetaboliche diabete, nonché di tumori. Il consiglio suggerito dalla Dott.sa Villarini è quello di prendere una

decisione in maniera stabile, lentamente e in allegria per avere una buona salute e un armonico equilibrio fra corpo e mente.

Sono stati indicati i cibi “no”: al primo posto le patatine fritte, i cereali raffinati, gli zuccheri presenti come amido in pasta e riso raffinati, carne e pesce in scatola, i formaggi (troppo grassi). Messo in discussione il consumo di latte vacci-

no in età adulta, ma ottimo nell'infanzia. Sotto accusa anche bevande gasate e zuccherate, succhi di frutta. Da evitare anche l'eccesso di sale che favorisce l'ipertensione e l'edema agli arti inferiori. Da ridurre drasticamente l'uso di carni rosse come manzo e vitello, preferendo carni bianche (pollo, tacchino e coniglio).

Mercoledì 29/1/14 **Dott. Andrea Poggio** “CITTÀ SOSTENIBILI ED ECOQUARTIERI NEL NOSTRO FUTURO”

Vengono descritte le necessità di cambiamento di cui la nostra società ha bisogno per meglio sopravvivere. Il relatore presenta anche nuovi modelli di progettazione delle nostre città che ci consentiranno, per il futuro, una migliore qualità di vita.

Gli aumenti dei prezzi dell'energia e del petrolio, la fine dell'illusione nucleare, la preoccupazione per i cambiamenti climatici e il crescente inquinamento vanno af-

frontati ricorrendo alle energie alternative, che permetteranno, nello svolgere del tempo, di ottenere “di più con meno”.

Vanno anche riorganizzate le infrastrutture delle grandi città, poiché si sta verificando una crescente urbanizzazione con nuovi stili di vita.

Le nuove costruzioni sono molto inoltre più efficienti, funzionali, resistenti e confortevoli. Vengono anche usati nuovi materiali compositi, con me-

no cemento e più legno e acciaio.

L'Autore ha concluso dicendo che ciò potrà avvenire attraverso una sempre maggiore comunicazione e partecipazione dei cittadini liberi di esprimere i loro obiettivi.

Andrea Poggio ha presentato infine una sua nuova pubblicazione dal titolo: “Le città sostenibili”, nella quale questi argomenti vengono trattati più ampiamente.



*Settimana della Cultura:
LA SCIENZA CHE CAMBIA LA
VITA
Dott. A. Poggio
Prof. F. Battaglia*

Giovedì 30/1/14 **Prof. Franco Battaglia** “LE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI”

Il professore Franco Battaglia è noto per essere un grande sostenitore dell'Energia Nucleare. Fornito di una grande quantità di statistiche espone, con passione, le sue teorie secondo le quali solamente l'utilizzo dell'Atomo potrà sostenere la nostra Civiltà quando, verso il 2050, i Combustibili Fossili cominceranno ad esaurirsi. Alcuni punti chiave a stegno:

Sulla sicurezza: : le attuali Centrali sono perfettamente sicure.

Sulle scorie: problema perfettamente risolto. Sull'inquinamento: inferiore rispetto a quello prodotto dai Combustibili Fossili.

Le succitate affermazioni, come era prevedibile, hanno suscitato reazioni contrastanti. Però una osservazione del Professore è sicuramente incontrovertibile: nonostante le

polemiche l'Europa continua ad 'alimentarsi' con l'energia nucleare. Anche l'Italia che ha rinunciato al Nucleare, continua a servirsene acquistando l'Energia dalla Francia che ha ben 78 Centrali in funzione.

Sulle “fonti energetiche rinnovabili” il suo punto di vista è stato molto chiaro: sono e saranno sempre insufficienti ai nostri bisogni.



PREMIAZIONE e CONCERTO 31 gennaio 2014

di Vita Maria Calianno



Enrico Intra

La Sala Consiglio del Palazzo Comunale era particolarmente affollata di corsisti e cittadini sestesi, richiamati dalla premiazione dei suoi "fedelissimi" allievi che per 10 anni consecutivi hanno frequentato i corsi della U.T.E. ben 35 i premiati, alla presenza del Sindaco Chittò che ha avuto parole di elogio e incoraggiamento per la preziosa presenza della nostra Università da quasi 20 anni, quale polo culturale più importante di Sesto, sottolineando l'importanza della cultura e dell'aggiornamento costante anche in età matura. Fra gli applausi dei "compagni di corso"

sono state consegnate le medaglie della U.T.E. dai membri del Consiglio di Amministrazione ai corsisti invitati.

Si è dato poi spazio al concerto del pianista Enrico Intra, importante compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra, responsabile dei Civici Corsi di jazz, fondatore della Civica Jazz Band, organizzatore di festival nazionali ed internazionali, in breve un protagonista nell'ambito della musica jazz. Affascinante e coinvolgente il Concerto offerto, con i brani "Over the Rainbow", "All the things you are", "Summertime", "C James

Blues", "Ex 19" e "Bluestop", entrambe composizioni del Maestro Intra. A stragrande richiesta alcuni "bis" hanno entusiasmato la foltissima platea.

Molti i ringraziamenti e i complimenti da parte dei presenti agli incontri e al concerto finale della Settimana della Cultura, a tutta l'U.T.E. in particolare nelle persone del Presidente, del Rettore, del Comitato Scientifico, dei docenti, relatori e collaboratori: la prova per l'edizione 2014 è stata brillantemente superata.

*Settimana della Cultura:
PREMIAZIONE e CONCERTO
di VM. Calianno*

da sin: S. Bonfanti, M. Chittò,
E. Intra, L. Trevisan



I corsisti che sono stati premiati con una medaglia di merito:

Angela ANDREANI, Santina BARCA, Maria Cristina BONO, Luigi BROCCAIOLI, Gaetana CALVELLO, Marialuisa COLLEONI, Paolo Francesco CONSOLE, Claudio CUPPARI, Carolina D'AVENA, Gabriella DE MARTINO, Carla FELACE, Teresa GAROFALO, Adriana GRIGNANI, Luigi LANZI, Angela LIBERALI, Antonio LONGOBUCCO, Ornella MOLTENI, Carla MONTEFIORI, Angela Bianca NEBBIOLINI, Ornella NEMBRINI, Alessandro PERINA, Vilma PIANETTI, Anna PIERRO, Saveria PROCOPIO, Annamaria PUSINERI, Rita RICCARDI, Luigi RONZULLI, Livia ROSSI, Tinuccia ROTA, Marisa SCOTTI, Carla Giuseppina SELVA, Giovanni SOMMAVILLA, Angelo TAVECCHIA, Marco TELLOLI, Severino TUBELLO, Maria Carla ZORLONI



RINNOVARSI PER RESTARE ATTUALI

di Luisito Trevisan

dalla 1a pagina

... Questo desiderio di U.T.E., sempre crescente, lo si può percepire nelle rinnovate iscrizioni a questo anno accademico, il cui ricambio non ha superato il 28% dei 908 iscritti, mentre è interessante analizzare come si siano distribuiti suddetti corsisti:

- all'area storico/letteraria si sono iscritti il 45,32%
- all'area linguistica il 16,50%
- all'area scientifica il 16,23%
- all'area informatica il 15,30%
- all'area giuridico/economica il 6,60%

L'area storico/letteraria da sempre è la sezione culturale che assorbe quasi la metà dei nostri iscritti, con punte massime su alcuni temi culturali, quali: *Storia dell'arte, Filosofia, Ville Patrizie della Brianza, Camminare nella storia* ed

altri, dove le richieste sono superiori alla capienza dell'aula magna (100 persone) in cui sono collocati.

E questo, da tempo ormai, scontenta molte aspettative che vorremmo soddisfare, ma che restano disattese per due motivi essenziali: solo in parte dalla carenza di docenti disponibili, ma soprattutto dalla mancanza di aule.

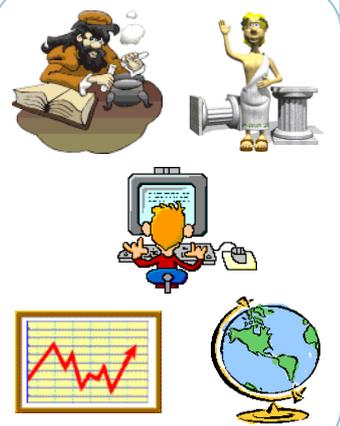
Altre sofferenze le abbiamo nel settore dei corsi informatici, dove le postazioni operative condizionano gli accessi ai corsi.

Mentre l'area linguistica ha trovato da tempo soluzioni articolate con l'aiuto di stagisti dell'Università di Sesto San Giovanni, i quali aiutano i docenti a strutturare meglio il percorso didattico.

Per favorire una più equa distribuzione degli accessi ai corsi, quest'anno intendiamo modificare il

meccanismo delle preiscrizioni, per questo vorremmo evitare un accaparramento improprio che saturi subito le materie più richieste, accettando solo due nominativi sia per le preiscrizioni, sia per le prenotazioni ai corsi. È poco, ma intanto cominciamo a razionalizzare gli accessi, mentre il Comitato Scientifico è stato incaricato di rivedere sia l'impianto organizzativo che quello tematico delle materie, cercando di duplicare quelli più richiesti e di verificare l'opportunità di inserire nuovi percorsi culturali.

Vorremmo essere in grado di accontentare ogni richiesta, ma siete in molti e tutti entusiasti. Se questo per noi è motivo di grande soddisfazione, qualche volta avvertiamo l'impotenza di fronte a possibili alternative, negate solo da situazioni strutturali inadeguate.



CULTURA: QUALE SIGNIFICATO?

di Savino Bonfanti

dalla 1a pagina

... Eppure se proviamo a chiederci cosa comprenda questa parola, credo che non saranno in molti a trovare una definizione comune e condivisa. Wikipedia, l'enciclopedia di Internet, riporta alcuni esempi di usi tipici del termine nella vita quotidiana che danno l'idea della varietà di significato di tale concetto:

- "Ci sono enormi differenze culturali tra Oriente e Occidente".
- "Umberto Eco è una persona di grande cultura".
- "La musica pop è usata dai gruppi giovanili per affermare la loro identità culturale".
- "La cultura di massa ha un effetto di omologazione".
- "Le telenovela sono espressioni della cultura sudamericana".
- "La cucina italiana è parte della tradizione culturale del nostro Paese".
- "Il dialogo tra le culture è necessario, ma difficile".

Già da questi esempi risulta immediatamente evidente che la Cultura ha a che fare con la società o con la sua articolazione in gruppo sociali (a volte chiamati anche 'classi sociali': ma il termine oggi ha perso la sua carica emotiva). In effetti sono stati gli studiosi delle società e dei fenomeni sociali quelli che nelle loro riflessioni

sociologiche hanno tentato di elaborare definizioni, contenuti e significati del termine Cultura. Qualcuno si è divertito (?) ad analizzarli e ne ha contati ben 165.

Dal 26 luglio al 6 agosto 1982 si è svolta a Città del Messico la Conferenza mondiale sulle politiche culturali, organizzata dall'UNESCO. Nel rapporto finale si riporta questa definizione di Cultura: «La cultura in senso lato può essere considerata come l'insieme degli aspetti spirituali, materiali, intellettuali ed emozionali unici nel loro genere che contraddistinguono una società o un gruppo sociale. Essa non comprende solo l'arte e la letteratura, ma anche i modi di vita, i diritti fondamentali degli esseri umani, i sistemi di valori, le tradizioni e le credenze.»

Credo però che risulterà più suggestivo e aiuterà a comprendere meglio questa definizione ripercorrere sinteticamente a ritroso il cammino verso l'origine della parola cultura, aiutandoci con la spiegazione proposta in una trasmissione televisiva.

Il termine italiano riprende la parola latina *cultura*, che corrisponde nella lingua di Cicerone al participio futuro nominativo plurale neutro (letteralmente *le cose che saranno coltivate*) del verbo *colere* che significava appunto *coltivare*, da cui proviene anche il nostro *agricoltura*, la coltivazione dei campi.

Successivamente il verbo latino, in

seguito all'abbandono della vita nomade e all'affermarsi dell'agricoltura stanziale, da coltivare un territorio prese anche il significato di *abitare un territorio*, cioè vivere stabilmente in un determinato luogo; da qui il nostro *inquilino*, colui che abita in una casa altrui pagando l'affitto.

La coltivazione dei campi inoltre esigeva cure continue e attente, per cui in una società di agricoltori come quella della Roma delle origini, fu facile estendere l'uso del verbo *colere* a tutte le attività e situazioni che richiedevano un'assidua cura.

E il sostantivo *cultus*, tratto dal participio passato del verbo, venne a indicare non solo il coltivare, il far crescere, ma anche la cura in generale per qualcosa, e in senso specifico tanto il servizio religioso verso gli dei, quello cioè che tuttora chiamiamo culto, quanto la coltivazione degli esseri umani, in particolare dei giovani, cioè la loro educazione.

Da quest'ultima accezione proviene il valore di cultura nel suo senso moderno più generale: il complesso di conoscenze, tradizioni e saperi che ogni popolo considera fondamentali, e in quanto tali meritevoli di essere trasmessi alle generazioni successive.

Ma ancora più affascinante è la ricerca del significato della radice del termine *colere*.

segue a pag. 6

RINNOVARSI PER RESTARE

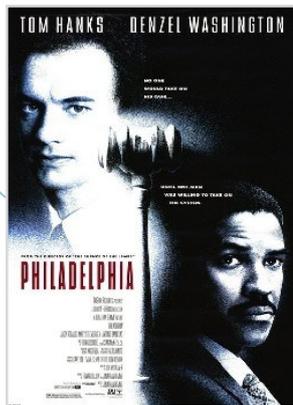
ATTUALI

di L. Trevisan

CULTURA: QUALE SIGNIFICATO?

di S. Bonfanti





CARA MAMMA...

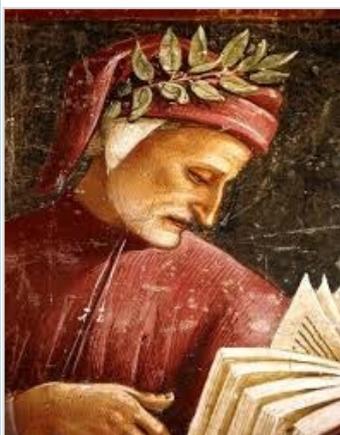
di Francesca Rocca

Cara Mamma, non ti meravigliare se ti scrivo, ma tu sai che io non so parlar bene, soprattutto se devo dire qualcosa di importante: mi emoziono, i pensieri corrono ed io non riesco a fermarli con le parole per cui finisce sempre che alla fine taccio e faccio la figura dello scemo. Allora, ti scrivo perché devo farti una confessione. A dire la verità, io avevo cercato di parlare a te e papà di questa cosa, ma voi non avete voluto ascoltare. Ti ricordi, mamma, l'altra sera? Eravamo in salotto; papà leggeva, tu, come al solito, ricamavi, le gemelle, sedute per terra, giocavano con le loro bambole. Io guardavo la TV: davano un bel film, "Philadelphia", la storia di un avvocato gay che stava morendo di Aids e faceva causa al suo studio legale. Commovente! Io vi ho chiesto "Se vi dicessi che sono omosessuale, voi cosa fareste?". Papà mi ha guardato con la faccia scura "Che scemata dici, Luca? Ti fa male il troppo studio?". Tu non hai detto nulla, mamma, hai sorriso e basta. Perché sapevi, vero mamma? Tu avevi capito che

non sono come gli altri ragazzi, sapevi che sono omosessuale. Cosa ne pensi allora? Mi vuoi lo stesso bene? Mi stimi ancora? Lo spero di sì. Noi due abbiamo sempre avuto un rapporto speciale, ci siamo sempre compresi al volo. Con papà è diverso, lui così virile, così uomo, così graniticamente convinto di avere sempre ragione. Come faccio a dirgli una cosa del genere? Ho paura della sua reazione. Mi ricordo ancora - avevo otto anni - quando sono nate le gemelle. Due fagottini perennemente urlanti che a me bambino sembravano sinceramente delle scocciature. Le avrei volentieri scaraventate giù dalle loro culle, voi no, però, è naturale: tu eri sempre indaffarata perché dovevi occuparti di loro. La vita era scandita dai loro bisogni: pappa, cambio, bagnetto, nanna. Che pizza! Papà le adorava. "Vedi Luca - mi disse una volta - che belle sorelline ti hanno regalato mamma e papà. Vedrai che gioia proverai quando anche tu sarai padre!". Io non avevo ben capito cosa volesse dire: sì, sapevo che i bambini non nascono sotto i

cavoli, ma tutto finiva lì. Adesso, mamma, come faccio a dire a papà che io figli non ne avrò mai, perché mi piacciono i ragazzi e non le ragazze? Come faccio mamma? Lo so che rimarrai delusa perché avresti voluto un figlio "normale", ma io, vedi, sono normale, come tutti gli altri. Vi darò tante soddisfazioni, vedrete. A scuola vado bene, quest'anno prenderò la maturità e poi mi iscriverò, come d'accordo, a giurisprudenza. Diventerò un bravo avvocato o un bravo magistrato. Mi piacerebbe occuparmi di bambini maltrattati, o abusati, vorrei poterli aiutare ad avere una vita serena, come la mia. Comunque, vi garantisco che sarete sempre orgogliosi di me e che non vi deluderò mai. Ma adesso, mamma cara, ho bisogno di te: aiutami, ti prego. Fa capire a papà che io sono sempre lo stesso figlio. Solo tu puoi riuscire in questa impresa. Ma, soprattutto, accettami. Perché se tu non riuscisci a capirmi e a volermi bene per quello che sono, per me sarebbe un dolore immenso, troppo da sopportare. Ti voglio bene, mamma. Tuo Luca.

CARA MAMMA...
di F. Rocca



da pag. 5

CULTURA: QUALE SIGNIFICATO?

... Ci aiuta in questo Massimo Angelini, filosofo e coltivatore d'idee nell'orto dove la vita di tutti i giorni s'incontra con la metafisica, ruralista, storico della cultura e fabbricante di lunari, che nel suo Saggio "Percorsi di storia della cultura" (Genova 2011), si chiede "Cosa si nasconde dentro còlere? Un'antica radice, KWEL, che vuol dire ruotare, girare, camminare in cerchio, dalla quale sono gemmate parole tra loro coerenti attestate nelle diverse lingue indoeuropee: come nel sanscrito ca-

kram (cerchio, ruota), nel greco kyklos (cerchio), nello stesso còlere, nell'inglese wheel (ruota). Attraverso la radice KWEL riconosciamo in còlere il significato di coltivare nel senso originale di girare la terra, dissodare; nel tempo per l'intima natura dell'attività agricola questo primo significato diventa avere cura, fare crescere e, ancora testimoniato in alcuni dialetti dell'Italia meridionale, giovare. Ma dal muoversi in cerchio di KWEL prendono vita anche i significati di onorare e venerare che possono inviare a un modo intenso di avere cura e che nello stesso tempo possono essere collegati: alla circolarità del culto processionale, al sacro perambulare, girare

in cerchio, nel tempio o intorno alle fondamenta di cosa sarà eretto (per il culto)...".

Riletta dopo questo percorso alle radici del termine cultura, la descrizione che ne ha dato l'UNESCO (Cultura come l'insieme degli aspetti spirituali, materiali, intellettuali ed emozionali unici nel loro genere che contraddistinguono una società o un gruppo sociale. Essa non comprende solo l'arte e la letteratura, ma anche i modi di vita, i diritti fondamentali degli esseri umani, i sistemi di valori, le tradizioni e le credenze) appare molto congruente e nello stesso tempo ne rivela uno spessore che illumina di luce calda le finalità e le attività della nostra U.T.E.

I nostri Docenti hanno pubblicato:
IL PASSAGGIO DELL'INVERNO
di Giorgio Oldrini

Tutti qui alla U.T.E. conoscono bene Adamo Calabrese, docente appassionato di letteratura da anni, lettore affascinante con quella sua aria da furetto furbo e vivace. In queste settimane ha pubblicato un suo nuovo libro, "Il passaggio dell'Inverno". Si tratta di racconti illustrati con bei disegni dello stesso Calabrese che spesso sembrano un autoritratto.

Scrive racconti lievi e a volte drammatici, Adamo Calabrese, e i primi ci parlano della sua infanzia a Sesto San Giovanni, nel bel mezzo della guerra e

con il dolore del conflitto che si somma a quello della sua famiglia per la perdita del piccolo fratellino. Indimenticabile la scena di quella madre distrutta dal dolore che tiene ostinatamente stretto al petto il piccolo cadavere, muovendosi per casa con passi cadenzati, mentre intorno i vicini vengono a porgere le condoglianze, ma portandosi appresso la loro quotidianità.

Negli altri racconti la guerra finisce e Calabrese ci parla del ritorno di un moderno e fiabesco Ulisse ancora coperto dal-

la sabbia splendente del deserto africano dove ha combattuto, che viene riconosciuto a stento da sua moglie, a sua volta nuova Penelope.

Poi tanti altri racconti fiabeschi che parlano di animali e di una nave che parte di continuo da un porto di sogno e vi ritorna, ma che ha per destino l'aldilà che ognuno di noi guarda e attende.

Adamo Calabrese
 Il passaggio dell'inverno
 Albatros editore
 pagg. 142, 12 euro



IL PASSAGGIO DELL'INVERNO
DODICI ANNI DOPO
di G. Oldrini

DODICI ANNI DOPO
di Giorgio Oldrini

"Dodici anni dopo" è il titolo dell'ultimo libro scritto dal nostro Docente di letteratura italiana Vasco Pasqualini, arricchito anche dalle poesie di Lorena Giorgetti, una professoressa e poetessa romagnola di Bellaria che ha già collaborato in precedenti pubblicazioni di Pasqualini.

Il libro è un omaggio alla moglie di Vasco, Angela, morta appunto dodici anni fa, e che l'autore ha ricordato con grande amore ininterrottamente per tutto questo tempo.

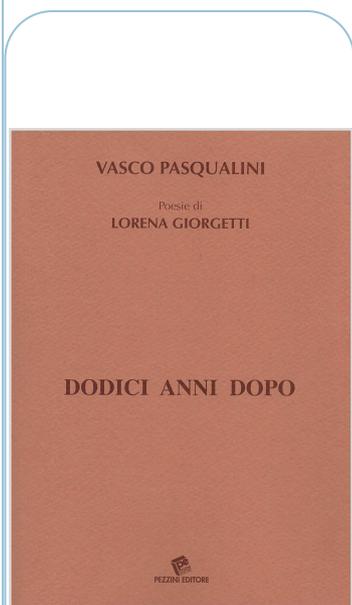
Così come con grande amore ha vissuto la coppia nei suoi anni di matrimonio. Una unione costruita solidamente su comuni modi di sentire, dalla religiosità alla cultura, dalla responsabilità della famiglia, alla gioia, al dolore, allo strazio della morte prematura di Angela.

In realtà il libro, che si articola su una serie di racconti, è un dialogo intenso e raffinato tra Pasqualini e la moglie, scomparsa ma sempre presente nei ricordi, nei

colloqui, nelle domande del marito.

I racconti sono scritti con l'eleganza tipica di un raffinato cultore della lingua latina e italiana, come Pasqualini è da sempre.

Vasco Pasqualini
 Dodici anni dopo
 Pezzini editore
 pagg. 117, 10 euro





DIAMO UN'OCCHIATA ALL'EXPO 2015

di Roberto Albanesi

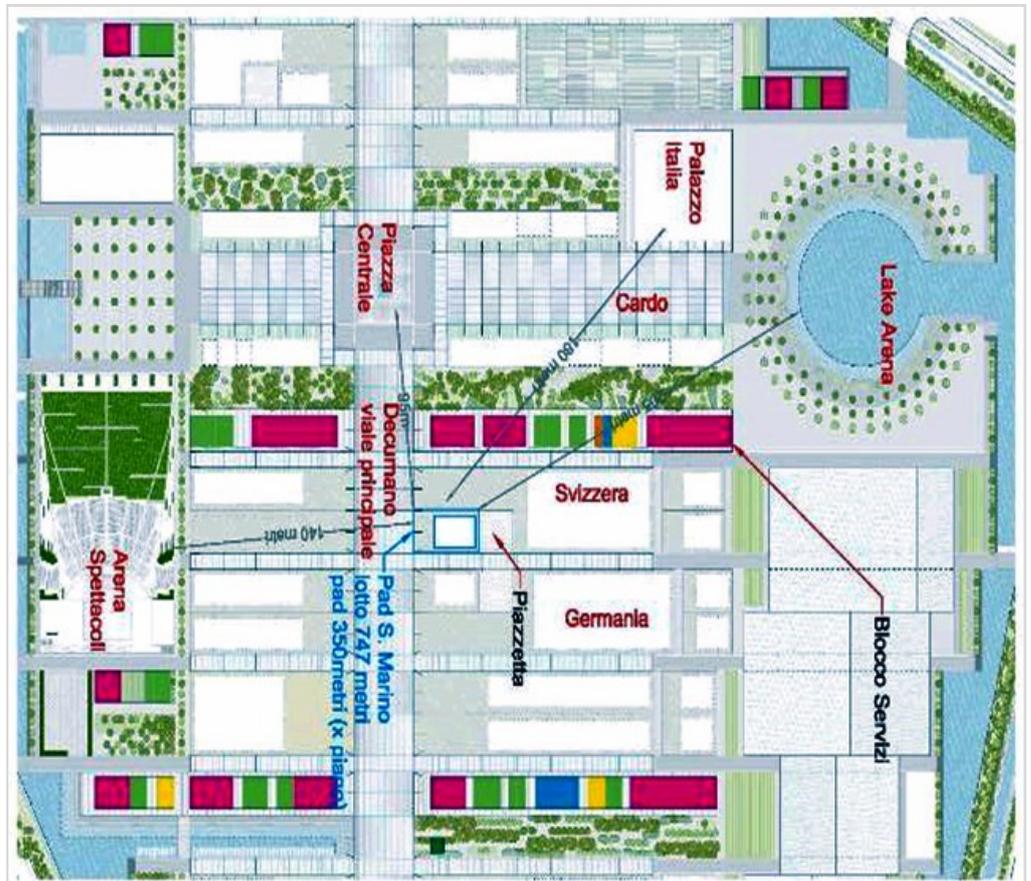
Il **PADIGLIONE ITALIA** raccoglie su **25mila metri quadrati** una serie di edifici e spazi aperti che ospiteranno la partecipazione del Paese organizzatore dell'esposizione e saranno un elemento di straordinaria importanza

e attrattività per tutti i visitatori.

Il progetto di Aldo Bottini, Sergio Sgambati, Michele Molè e Nicola Malatesta, interpreta con particolare cura espressiva ed autonoma i contenuti del bando, declinan-

do e condividendo con chiara ed esaustiva impronta architettonica il tema **'Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita'**

*DIAMO UN'OCCHIATA
ALL'EXPO 2015
di R. Albanesi*





Il progetto di Palazzo Italia è un racconto in cui il visitatore entra in un'architettura-paesaggio

ricca di percorsi densi di suggestioni visive e rappresenta a suo modo una "Architettura Naturale", in

cui poetica e tecnologia si fondono, dando vita ad un organismo spettacolare ed energeticamente sostenibile



Il progetto ricerca, attraverso il disegno della pelle esterna ramificata,

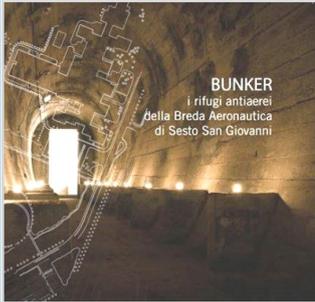
una sintesi che richiama l'essenzialità e la naturalità di alcune opere di

artisti "Architetture Naturali".

*DIAMO UN'OCCHIATA ALL'EXPO
2015
di R. Albanesi*



MILANO 2015
1 MAGGIO • 31 OTTOBRE
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA



Un'altra Sesto da scoprire BUNKER EX-BREDA AERONAUTICA - PARCO NORD MILANO

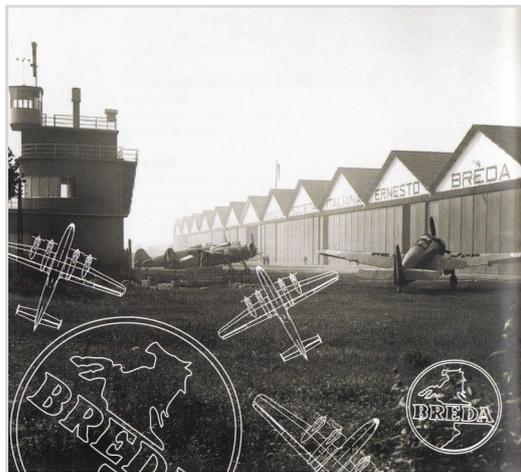
di Roberto Albanesi

I rifugi della V Sezione Aeronautica della Breda furono costruiti nel 1942 per proteggere i lavoratori del comparto industriale che produceva aerei da guerra e che, rappresentando un obiettivo strategico, poteva essere oggetto di bombardamenti.

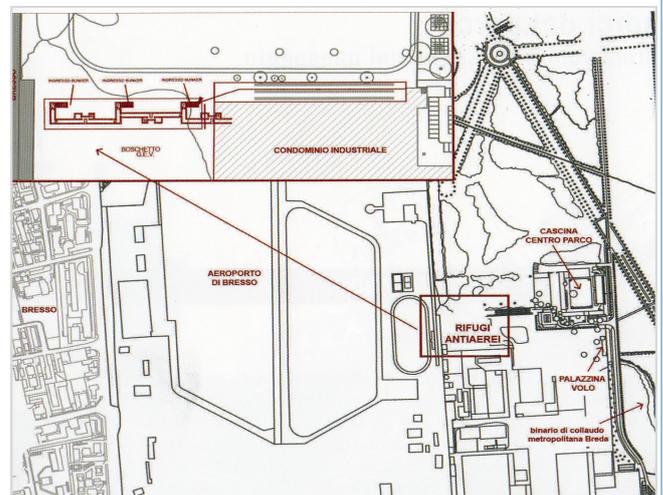
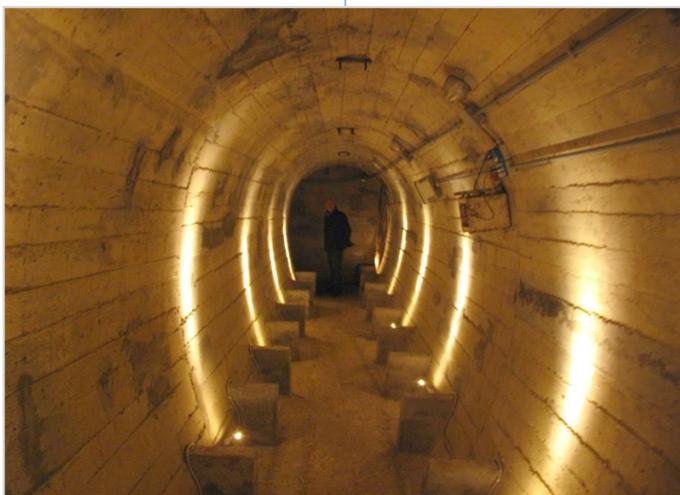
Il Bunker é composto da 4 spezzoni che potevano ospitare circa 200 operai per non più di 2 ore, poiché non era provvisto di un adeguato ricambio d'aria. Oggi sono un luogo simbolo della storia vissuta da questo territorio e sono visitabili prenotandosi all'E-

comuseo Urbano Metropolitanano
via Cesari, 17
Milano
telefono: 3249598176
(Valeria)

... un'altra Sesto da scoprire
BUNKER EX-BREDA AERONAUTICA
di R. Albanesi

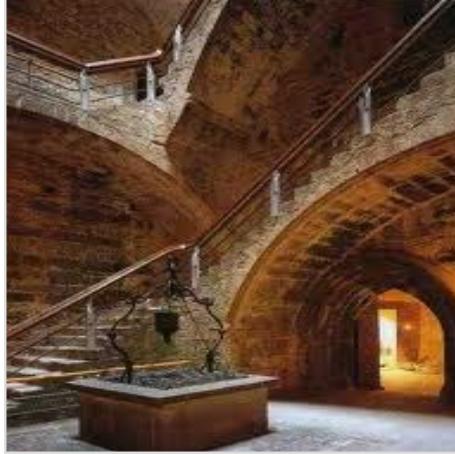


La galleria.



...e tu conosci l'Italia? (5) IL CASTELLO DI VERRÈS

di Giorgio Agradi



Due regioni italiane si contendono il primato sul numero di castelli o case fortificate esistenti sul loro territorio: il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta.

Ma è la Valle d'Aosta che può vantarsi di averne un numero nettamente superiore (sono più di cento!) e sono anche quelli più visitati e meglio conservati. Tra di essi ci limitiamo a citare quelli più noti al pubblico, che sono i castelli di Fénis, di Saint-Pierre, di Issogne, di Sarre, di Aymavilles, di Quart, di Avise, di Brissogne, di Introd, di Val-laïse, ecc.

Qui noi vogliamo suggerire la visita del Castello di Vèrres, il primo che si incontra dopo essere passati sotto il "guardiano" della Valle: il Forte di Bard. Percorsi pochi chilometri di Autostrada, a destra, si apre la valle d'Ayas di cui il Castello è il primo imponente manufatto costruito su di un promontorio roccioso con la base quadrata con i lati di 30 metri.

La costruzione è dell'epoca feudale (nel XIV secolo) e fu voluta dalla famiglia dei Challant, la più potente e ricca casata della Valle d'Aosta che era molto legata ai Savoia.

La merlatura originale è stata coperta da un tetto senza tuttavia perdere la sua bellezza. Si accede all'interno tramite un ponte levatoio e, dopo l'androne, ci si trova nel cortile interno. Al momento sono visitabili solo il piano terreno ed il primo piano.

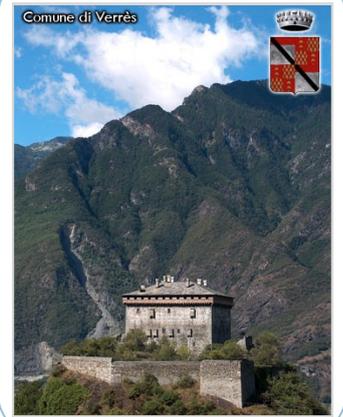
Nel piano terreno si aprono due grandi saloni, la cucina ed un magazzino (forse adibito a deposito delle armi pesanti) ed anche la sala d'armi in cui si possono vedere due monumentali camini. Il carattere militare del castello si intuisce dalle semplici decorazioni in pietra verde e bianca lavorata. L'arredamento non è tanto, ma molto curato.

Salendo al primo piano si trova il locale riservato ai Signori di Challant e che consiste in una grande sala da

pranzo illuminata da eleganti bifore trecentesche, con tre camini ed un passavivande dalla vicina grande cucina. Il soffitto si presenta come una alta volta di pietra a sesto acuto che è l'unica opera originale ancora esistente. Anche qui non mancano dei camini e agli angoli dei bracieri per rendere più mite la temperatura.

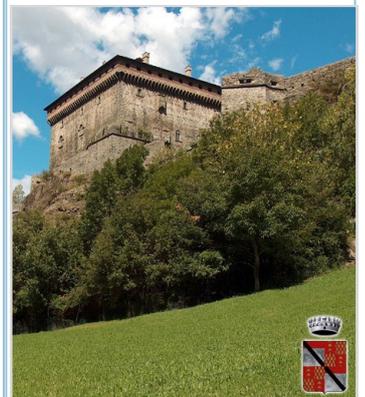
In ogni locale visitabile non manca di stupire l'eccezionale stato di conservazione dei particolari delle pareti, dei camini e dei pavimenti in cotto. Poiché l'accesso al castello è possibile solo tramite una poco agevole mulattiera pedonabile, è allo studio da parte dell'Amministrazione Comunale la possibilità di costruire due ascensori esterni, addossati alla roccia, lunghi 300 metri, che portino agevolmente al castello.

Al momento attuale l'orario di visita è dalle 9 alle 18, e l'ingresso con guida è di 3 €.



...e tu conosci l'Italia? (5)
IL CASTELLO DI VERRÈS
di G. Agradi

a sinistra: interni del Castello
sotto: veduta



SIAMO IN TANTIdi *Giorgio Oldrini*

È cominciato in questi giorni il secondo semestre dei corsi dell'Università della Terza Età di Sesto San Giovanni che ha sede presso la scuola Barnaba Oriani di via Bruno Buozzi. Il Presidente Luisito Trevisan e il rettore Savino Bonfanti hanno "dato i numeri" di questa attività che è tra le più importanti della città nel settore culturale e sociale.

Sono 909 gli iscritti ai 72 corsi, con una netta prevalenza delle donne. Sono infatti 658 le allieve che dal lunedì al venerdì fre-

quentano i corsi della U.T.E.. I docenti sono 70, esperti nei più diversi settori del sapere, tutti volontari che dedicano il loro tempo gratuitamente a insegnare, spiegare, organizzare una attività preziosa per la comunità. Interessante anche rilevare che la fascia di età più numerosa tra gli allievi è quella tra i 61 e i 70 anni con 414 presenze, ma ci sono anche 8 "fuori quota" sotto i 40 anni e 56 oltre gli 81.

Infine va rilevato che per quanto riguarda il grado

di scolarizzazione, ci sono 90 laureati che hanno ripreso a studiare, solo 38 con la licenza elementare e 478, i più numerosi, che hanno a suo tempo conseguito un diploma di scuola superiore.

L'U.T.E. organizza però anche varie manifestazioni e iniziative. È appena terminata con ottimo successo la ormai tradizionale "Settimana della cultura", mentre continuano le gite e le visite a musei e a luoghi di interesse.



SIAMO SU INTERNET!
www-utesestosg.it

uscite culturali in programma

20/3/14- Bologna Palazzo Fava
 mostra "La ragazza con l'orecchino di perla"

11/4/14- Torino e il Forte di Fenestrelle

14/4/14- Visitiamo le Ville della Brianza e la centrale Bertini

25/4/14- Milano Palazzo Reale mostra "Kandinsky"

LA REDAZIONE:

Roberto Albanesi
 Nino Berti
 Savino Bonfanti
 Giorgio Oldrini
 Ezio Parma
 Domenico Stocola
 Luisito Trevisan

Hanno collaborato:

Giorgio Agradi
 Vita Maria Calianno
 Francesca Rocca

Grafica e impaginazione:

Ester Sbarbaro

La presente pubblicazione è ad uso interno dell'U.T.E. a disposizione degli iscritti, dei volontari e dei simpatizzanti.



Mobili, oggetti e progetti dei fratelli Donghi.

DOFMA
 Sesto San Giovanni
 viale Marelli, 152
 tel. 02.22474032 fax 02.26220382
www.dofma.com info@dofma.com



Euromobil
 Cucine

CENTRO CUCINE
 Sesto San Giovanni
 via Roma, 3
 Rondo
 tel. 02.36532048